

Si avvicina ad un punto di svolta fondamentale il processo di costruzione europea. Con l'introduzione della moneta unica, l'euro nelle case degli europei, ci entra anche l'Europa con una forza senza precedenti.

Si tratta di una tappa fondamentale, storica, le cui implicazioni non si esauriscono nel dominio dell'economia. Proprio mentre l'Europa sembra essere giunta ad un traguardo, anche le contraddizioni e i dubbi che ne hanno caratterizzato lo sviluppo raggiungono una intensità ed una diffusione su cui ora è indispensabile una riflessione.

Dico ora perché la Lega affrontò prima fra le forze politiche il problema europeo in modo critico.

1 Avevamo visto dapprima che il crollo del Muro di Berlino aveva riunito la Germania ('89)

2 Poi l'escalation delle aspirazioni egemoniche della grande Germania. Il Marco passare da moneta forte verso l'estero, **cioè moneta che portava a chi richiedeva, più moneta debole verso l'estero**, che rastrellava i risparmi degli altri paesi per la sua politica di riunificazione e via via di sviluppo e di egemonia.

Si aprivano i mercati dell'est. Berlino è la porta dell'est, è ritornata capitale. Sono stati i primi a volere il processo che portava alla Comunità europea e Unione Europea, assomigliava straordinariamente a quanto era avvenuto nel risorgimento, quando togliendo le barriere doganali ai tanti stati satellite e quindi si era resa necessaria la legittimazione di un potere politico che controllasse i soldi di tutti come oggi l'euro. Fummo i primi a capire che come nel risorgimento potevano esserci due tipi diversi di Italia. Così oggi due tipi diversi di Europa. L'Italia dei massoni. L'Italia di Carlo Cattaneo, di Ferdinando II di Borbone. Lega Federativa.

Non era Europa sì o Europa no. Quindi non dovevamo avere

L'Europa superstato della sinistra che sarebbe stata monopolizzata dalla Germania ad est.....

O l'Europa dei popoli

Ci fu il tempo dell'euro a due velocità sostenuto dalla Bundesbank preoccupata di non far pagare ai lavoratori tedeschi il debito pubblico **italiano**, di non accollarsi il sud che la classe politica romana aveva mantenuto al sottosviluppo. Mussolini prima andò in Africa saltando a piè pari il sud.

DC e comunisti poi sabotarono il progetto della cassa del Mezzogiorno. La situazione economica era così grave che se la lira non fosse stata fatta entrare nell'euro sarebbe stata la secessione. Vincolarono i fondi strutturali e alla fine vinsero gli imprenditori tedeschi e gli europeisti.

Entrata la lira nell'euro **tramontò** l'evento secessionista. Dopo le grandi imprese non sarebbero fallite le piccole imprese a causa dell'inflazione galoppante e del costo del denaro alle stelle. L'epoca dei fallimenti a catena anche delle piccole imprese, la spina dorsale del paese.

Entrata la lira nell'euro, la spinta della società sarebbe diventata , si sarebbe via via presentata sulla scelta del tipo di euro, la lega prese atto del processo storico, capendo che non poteva più isolarsi così radicalmente dalla politica romana .

